



ESTER ZAPPATA

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
E PROGETTAZIONE SOCIALE

PROGETTO DONNE E MESTIERI



Empowerment di giovani donne della Provincia di Kirundo attraverso programmi di
formazione professionale e autoimprenditorialità - Burundi

VALUTAZIONE FINALE
Marzo 2023

Questo rapporto di valutazione è stato redatto con il contributo finanziario di RER all'interno del progetto "Donne e Mestieri" - CUP E49J21016570009. Le opinioni qui espresse dalla consulente in nessun modo riflettono l'opinione ufficiale della RER e di IBO Italia.



INDICE

1 – IL PROGETTO

1.1 INTRODUZIONE PAG. 5

1.2 SCHEDA TECNICA 6

2 – CARATTERISTICHE DELLA VALUTAZIONE

2.1 OGGETTO E PORTATA DELLA VALUTAZIONE 7

2.2 LIMITI INCONTRATI 7

3 – AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI MONITORAGGIO

3.1 STATO DI AVANZAMENTO 8

4 - ANALISI E OSSERVAZIONI

4. 1. ANALISI DELLA RILEVANZA 10

4.2 ANALISI DELL'EFFICIENZA 12

4.3 ANALISI DELL'EFFICACIA E RISULTATI DELLE SINGOLE COMPONENTI 15

4.3.1 SENSIBILIZZAZIONE IN EMILIA ROMAGNA (A.2) 15

4.3.2 FORMAZIONE DI INSEGNANTI E STUDENTESSE DELLA SCUOLA DEI MESTIERI (A.3) 16

4.3.3 SOSTEGNO AL PASSAGGIO SCUOLA / LAVORO E ALL'IMPRENDITORIALITÀ

INDIVIDUALE (A. 4) 18

4.4 ANALISI DELL'IMPATTO 20

4.5 ANALISI DELLA SOSTENIBILITÀ 22

5 – RACCOMANDAZIONI 23

ACRONIMI

AGR ATTIVITÀ GENERATRICI DI REDDITO

DUP DOCUMENTO UNICO DI PROGETTO

EM ECOLE DES MÉTIERS

FBU FRANCO BURUNDESE, MONETA NAZIONALE

INADES INSTITUT AFRICAÏN POUR LE DÉVELOPPEMENT ÉCONOMIQUE ET SOCIAL

ITAB INSTITUT TECHNIQUE AGRICOLE DU BURUNDI

LVIA ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE VOLONTARI LAICI

RER REGIONE EMILIA ROMAGNA

RTNB RADIODÉLÉVISION NATIONALE DU BURUNDI

SDM SCUOLA DEI MESTIERI

VIS VOLONTARIATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO

1 – IL PROGETTO

1.1 INTRODUZIONE

Donne e Mestieri è un progetto dell'associazione IBO Italia e co-finanziato dalla Regione Emilia-Romagna - RER.

Il progetto ha come obiettivo generale quello di promuovere l'uguaglianza di genere e lo sviluppo economico, grazie al trasferimento di conoscenze e risorse ai partner locali ed in particolare a gruppi di donne del Comune di Gitobe, principali destinatarie dell'intervento.

Donne e Mestieri mira quindi a migliorare la formazione professionale con un focus sull'agricoltura sostenibile e l'allevamento, attività oggi ancora prevalenti nella provincia di Kirundo e nel Nord Est del Burundi, area rurale caratterizzata da forte isolamento e condizioni socio-economiche di arretratezza che affliggono in particolare la popolazione femminile.

Donne e Mestieri vuole dare slancio ad opportunità concrete di miglioramento delle condizioni socio-economiche delle donne puntando su formazione professionale e miglioramento delle conoscenze in ambito agricolo, zootecnico e sartoriale, aiutando le giovani a costruirsi competenze utili alla creazione di lavoro nel contesto locale, con conseguente aumento della produttività, della sicurezza alimentare, e del benessere socio-economico.

Il coordinamento e la gestione globale del progetto sono affidati a **IBO Italia, capofila del progetto**; affiancato da un **co-proponente, "Circolo ACLI - Vet for Africa"** – APS italiana che dalla sua creazione partecipa a progetti di formazione in Africa, soprattutto in ambito veterinario e di produzioni animali e dal **partner locale** la **Parrocchia di San Tommaso** di Gitobe, località Bugwana. Quest'ultima dal 2005 ospita una missione dei Padri Saveriani che hanno una lunga esperienza e storia di servizio in Burundi e in altre zone dell'Africa Centrale. In quest'area dal 2008 i Padri Saveriani hanno avviato una Scuola dei Mestieri rivolta a ragazzi e ragazze della zona, con l'obiettivo di favorire l'alfabetizzazione di base e, nell'arco di tre anni di frequenza, apprendere un mestiere.

La Scuola dei Mestieri - SdM, infatti, è al centro delle attività progettuali e vuole fornire alle studentesse competenze di base fondamentali per assicurarsi in futuro un lavoro dignitoso. Allo stesso tempo, come centro educativo, promuove il rafforzamento del ruolo della donna, favorendo per le giovani ragazze percorsi di formazione ad un mestiere, in linea con la struttura sociale e culturale del posto e con il ruolo della donna in ambito sia familiare sia sociale. In 15 anni di attività e sempre ad opera dei Saveriani, sono state inoltre inaugurate numerose infrastrutture sociali fra cui le scuole primarie e secondarie, il dispensario, la sala maternità e, recentemente, la scuola materna.

Con questa scelta è chiaro l'intento del progetto di agire all'interno di uno spazio pubblico rivolto a tutta la comunità, affinché possa trarne benefici in termini di conoscenza e nuove competenze (promozione del capitale sociale), promuovendo il cambiamento nei luoghi di vita quotidiani a cui tutti partecipano e dove l'apprendimento di nuovi modelli e comportamenti è a tutti accessibile.

In loco, Donne e Mestieri prevede anche il coinvolgimento di altri soggetti, quali l'Institut Technique Agricole du Burundi - ITAB, ITAB Saint Benoît, scuola tecnica sotto convenzione cattolica situata nel comune di Gitobe, che ha aperto i battenti nel 2012 e accoglie al suo interno 176 studenti di cui 128 ragazzi e 48 ragazze divisi in tre sezioni: Veterinaria, Agricoltura, Acqua e foreste.

In Italia, invece, sono previste attività di comunicazione e sensibilizzazione sul territorio regionale. Eventi, incontri presso Università e laboratori nelle scuole, avvicinando la società civile, giovani, studenti e stakeholders locali ai temi delle politiche di genere e dell'occupazione femminile, partendo dalla fitta rete di relazioni di IBO e dei suoi partners sul territorio emiliano-romagnolo.

Della durata di 16 mesi, il progetto dispone di un budget che include costi per il coordinamento, il personale locale, le attrezzature e le attività di sensibilizzazione, per un costo complessivo di €27.070, di cui circa il 70% co-finanziati dalla RER.

1.2 SCHEDA TECNICA

Titolo	DONNE E MESTIERI	
Capofila	IBO Italia - ODV-ETS	
Finanziatore	Regione Emilia-Romagna	
Obiettivo Generale	Contribuire all'empowerment di giovani donne nella provincia di Kirundo promuovendo la formazione professionale e l'autoimprenditorialità.	
Obiettivi Specifici	Ampliare le opportunità di apprendimento per le giovani donne per favorire una maggiore occupabilità nel settore agro-zootecnico. Sostenere le giovani donne nel loro inserimento nel mondo del lavoro attraverso formazione, materiali e piccole attrezzature per l'avvio attività generatrici di reddito. Sensibilizzare l'opinione pubblica dell'Emilia-Romagna, sui temi delle politiche di genere e empowerment delle donne attraverso incontri, laboratori, e comunicazione online.	
SDGs	OSS 5. UGUAGLIANZA DI GENERE - Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze <i>5.0 UGUAGLIANZA DI GENERE - Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze</i> <i>5.5 Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica</i> OSS 8. LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA - Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti <i>8.5 Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore</i>	
Co-proponente	CIRCOLO ACLI – VET FOR AFRICA APS	
Partner in loco	PARROCCHIA SAN TOMMASO e Scuola dei Mestieri - Gitobe	
Regione	Provincia di Kirundo Comune di Gitobe	
Budget totale	27.070€	
Apporto RER	18.785 € -(69,39%)	
Apporto IBO	8.285€	
Durata prevista	12 mesi, dal 30.11.2021	
Varianti	Proroga non onerosa del 30.8.2022 approvata con estensione di 121 gg	
Durata reale	16 mesi, fino al 30.3.2023	
Fondi versati in loco	€ 4.012	dato aggiornato al 31.3.2023
Persone coinvolte in Italia ¹	215	

2 - Caratteristiche della valutazione

2.1 OGGETTO E PORTATA DELLA VALUTAZIONE

Nell'ambito del progetto Donne e Mestieri è volontà comune dell'ONG IBO e della RER, nella sua qualità di ente finanziatore, di procedere a una valutazione finale dell'iniziativa.

Compito di quest'esercizio è quello di acquisire una conoscenza complessiva sugli esiti del progetto. La valutazione propone quindi un'analisi sintetica in linea con i criteri di valutazione standard dell'OCSE/ DAC: rilevanza, efficacia, efficienza, impatto e sostenibilità, analizzandoli sulla base delle priorità di IBO, del piano operativo e cronogramma di progetto approvati dalla RER.

Un'attenzione particolare è rivolta alla qualità dell'implementazione, al sistema di monitoraggio e ai risultati, valorizzando le buone pratiche sperimentate all'interno del progetto.

In particolare le principali fonti di informazione dell'esercizio sono state le seguenti:

- Analisi della documentazione disponibile come: documenti prodotti dai partner, pubblicazioni, materiale informativo; letteratura rilevante su settore/paese etc;
- Interviste con soggetti chiave: lo staff di IBO, personale italiano e locale coinvolti nel progetto.

L'insieme di queste attività, orientate a un'ottica di documentazione ed apprendimento, offre le basi per una gestione della conoscenza a favore di IBO e dei suoi partner, che sia utile per la prosecuzione dell'iniziativa e l'avvio di progetti simili e/o complementari in Burundi.

L'obiettivo della valutazione, infatti, è quello di accompagnare una riflessione generale sull'andamento del progetto, le prospettive di successo e gli elementi di innovazione, tenendo in debito conto che gli strumenti della progettazione sociale non sono univoci e chiedono di essere adattati al settore e paese in cui un progetto prende vita.

2.2 LIMITI INCONTRATI

Tempo e risorse assegnati all'esercizio valutativo non hanno permesso di intraprendere una valutazione in loco.

Trattandosi di un'iniziativa pilota di breve durata con un budget limitato e in un'area remota del Nord Est del Burundi, si è optato per una valutazione a distanza che potesse esser in grado di fornire una panoramica essenziale sull'intervento.

L'area del Comune Gitobe, inoltre, risulta caratterizzata da bassi indici di alfabetizzazione della sua popolazione e da una marcata irregolarità nell'accesso alla rete Internet, come ancora accade in molte aree rurali africane.

Per questi motivi, la valutazione ha sofferto di alcune restrizioni, in particolare nell'accesso diretto con la realtà di progetto e i beneficiari locali, il che ha ridotto la possibilità di un confronto più esteso sui contenuti di progetto.

La valutazione, quindi, ha avuto carattere soprattutto analitico e descrittivo, sulla base dei dati messi a disposizione da IBO e dai referenti dei partner che si sono recati nel paese, questi ultimi raggiunti da interviste realizzate in Italia che hanno permesso di triangolare le informazioni raccolte.

Si ritiene, nonostante le criticità esposte, di poter compiere un'analisi soddisfacente delle azioni realizzate, anche grazie al solido supporto gestionale assicurato da IBO Italia durante tutto il progetto.

¹ Somma dei beneficiari diretti e indiretti che hanno preso parte ad attività progettuali e di sensibilizzazione, ad esclusione dei rappresentanti dei partner coinvolti.

² Somma degli studenti SdM coinvolti (120 F+15 M), degli insegnanti (8) e delle persone partecipanti agli eventi di sensibilizzazione.

3 – AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI MONITORAGGIO

3.1 STATO DI AVANZAMENTO

Le procedure previste da RER, in qualità di ente finanziatore, strutturano il monitoraggio essenzialmente intorno ai seguenti elementi, descritti nel documento di progetto approvato:

- **Azioni**, da intendersi come azioni prioritarie, veri e propri working package dell'intervento;
- **Attività**, insieme di azioni/operazioni ricomprese nei working package,
- **Risultati**, prodotti (beni o servizi) direttamente collegati alle attività realizzate.

RER incentra l'attività di M&V essenzialmente su indicatori di output, in questo modo facilitando un'efficiente gestione da parte dei beneficiari e accordando un'ampia libertà nella valorizzazione di altri risultati, inattesi o più semplicemente qualitativi, non necessariamente inclusi nel DUP.

Rispetto alla relazione di monitoraggio intermedia, quasi tutte le attività risultano avviate e adeguatamente implementate, con l'eccezione di alcune attività agro-zootecniche che a causa della stagionalità hanno conosciuto un rallentamento rispetto al cronogramma iniziale (apicoltura e piscicoltura).

Lo schema di seguito fornisce elementi per la verifica del raggiungimento degli indicatori di output progettuali secondo le previsioni iniziali e il reale stato di avanzamento, confermando l'efficacia e l'efficienza generale delle azioni intraprese da IBO e dai partners.

AZIONI	OUTPUT	INDICATORI	PREVISTI	REALI	BENEFICIARI COINVOLTI	% DI REALIZZAZIONE E FINE PROGETTO
SENSIBILIZZAZIONE IN EMILIA ROMAGNA						
A 2.1 - Realizzazione di materiale informativo digitale	1 brochure digitale 1 Sezione ad hoc sito IBO	Nr. di visualizzazioni	100	941	35	100%
A 2.2 - Evento di sensibilizzazione	Materiale fotografico dell’evento	Nr. di partecipanti all’evento pubblico	50	35		100%
A 2.3 - Incontri di sensibilizzazione e diffusione in scuole secondarie e Università	5 articoli pubblicati Dossier descrittivo	Nr. di incontri/laboratori realizzati	5 12	3 14		180 > 100%
FORMAZIONE DI INSEGNANTI E STUDENTESSE DELLA SCUOLA DEI MESTIERI						
A 3.1 Revisione ed ampliamento dell’attuale programma formativo per le studentesse	nr. 4 programmi di formazione realizzati	Numero di insegnanti aggiornati	n/a	8	135 studenti SdM raggiunti di cui: 120 F 15 M	100%
A 3.2 Sessioni di aggiornamento per gli insegnanti e formazione per le studentesse	nr. 2 report di missione	Nr. di studentesse in formazione	n/a	90		100%
A 3.3 Sostegno all’applicazione e trasferimento di tecniche migliorate in agricoltura, allevamento, piscicoltura e apicoltura	Creazione di 4 ambienti allevamento/piscicoltura 2 terreni affittati e coltivati	n/a	4 2	5 2		100%
A 3.4 Eventi pubblici di informazione in loco	n/a	n/a	2	3	349 persone	100%
A4. SOSTEGNO AL PASSAGGIO SCUOLA / LAVORO E ALL’IMPRENDITORIALITÀ INDIVIDUALE						
A 4.1 Formazione all’autoimprenditorialità	1 programma corsi di micro impresa	n° studentesse coinvolte	n/a	26	67	> 100%
A 4.2 Kit essenziali per avviamento delle proprie attività	25 kit	n° kit acquistati	25	29	29	> 100%
A 4.3 Organizzazione di stage e/o visite di studio	4 borse di studio erogate	n/a	4	4	4	100%
	1 relazione di attività	n/a	n/a	1	1	100%

4 – ANALISI E OSSERVAZIONI

4.1 ANALISI DELLA RILEVANZA

L'analisi del progetto rivela una logica di intervento in linea con la strategia regionale di Cooperazione Internazionale, sia sul piano geografico, sia su quello tematico.

L'Africa Sub-Sahariana rappresenta, infatti, il territorio dove maggiormente si concentra la presenza di progetti cofinanziati dalla Regione e la parità di genere uno degli obiettivi prioritari della politica triennale 2021-2023 della RER.

Il Burundi è area di nuovo ingresso tra le iniziative cofinanziate dall'Emilia Romagna. Si tratta, infatti, di un paese a forte vocazione agricola, in cui i fondi regionali per la cooperazione privilegiano forme di sostegno al lavoro e al reddito femminili, l'attivazione di cooperative e start up di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti locali.

L'analisi dei bisogni compiuta da IBO prima dell'avvio del progetto testimonia quindi l'interesse di un simile progetto in questa zona.

La provincia di Kirundo affronta sfide significative per quanto riguarda la condizione delle donne, che incontrano numerose forme di discriminazione e disuguaglianza di genere:

Istruzione.

Dal punto di vista socio-culturale, le norme di genere tradizionali limitano le opportunità di istruzione, così come la mancanza di scuole nelle vicinanze o l'incapacità di permettersi le spese scolastiche. Le aspettative sociali della comunità hanno ricadute dirette sull'accesso all'istruzione, l'età del primo matrimonio e l'indice di fertilità. Molte ragazze, infatti, sono costrette a lasciare la scuola in giovane età per sposarsi, prendersi cura dei figli e svolgere lavori domestici. L'educazione dei maschi e dei ragazzi, quindi, resta di gran lunga favorita e questo si traduce in un tasso di analfabetismo più marcato per le donne³.

Risorse economiche.

In primis, la proprietà fondiaria è spesso controllata dagli uomini, e le donne possono avere difficoltà nell'accedere alle risorse necessarie per migliorare la loro condizione economica e finiscono per avere un limitato accesso alla terra, al lavoro e più in generale al credito.

Lavoro e partecipazione economica.

Le donne in ambito rurale svolgono lavori informali e di sussistenza, specie in agricoltura per le necessità famigliari, il che può essere gravoso e poco remunerativo. L'accesso a lavori formali, opportunità di formazione professionale o di avvio di attività commerciali è pressoché inesistente a livello dei servizi del territorio, fatta eccezione per la SdM gestita dalla Parrocchia di San Tommaso.

Salute e benessere.

Non esistono servizi sanitari di qualità e la mancanza di igiene adeguata, unita all'indisponibilità di acqua potabile, possono creare complicazioni per la salute pubblica e soprattutto per le donne, che hanno scarsa consapevolezza sui temi della propria salute sessuale e riproduttiva. L'indice di natalità per donna in Burundi è del 5,2%⁴ tra i più alti nel continente africano, ma solo il 63,9% dei parti è seguito da personale medico qualificato nella regione sub-sahariana⁵.

Violenza di genere.

Il mondo rurale espone maggiormente le ragazze e le donne a discriminazione di genere, violenza domestica e sessuale, a causa delle norme culturali e sociali tradizionali della comunità. Inoltre, proprio in quest'area, la popolazione è stata colpita da povertà, conflitto e pandemia, con un impatto significativo sulla

³ Il tasso di alfabetizzazione, ovvero la capacità di leggere e scrivere in qualsiasi lingua (kirundi, francese, inglese, swahili o altra lingua), è stimato al 69,4% per le persone dai 15 anni in su. Il divario esiste tra i luoghi di residenza, 86,7% per le aree urbane contro il 69,9% per le aree rurali. Questo tasso differisce anche a seconda del sesso, è del 76,4% per gli uomini contro il 63,9% per le donne.

⁴ Dati aggiornati World Bank, 2022.

⁵ We care. Atlante sulla salute riproduttiva, sessuale, materna, infantile e adolescenziale nel mondo, We World, 2023.



vita delle donne, che si sono trovate esposte – o possono esserlo tuttora - a violenze sessuali, abusi domestici e sfruttamento, che si aggiungono alle limitazioni socio-economiche già descritte.

Di fronte a questo tipo di bisogni è chiara la strategia progettuale, che fa coerentemente leva sulla formazione lavorativa per ragazze e donne quale strumento fondamentale di emancipazione anche in contesti sociali fortemente svantaggiati.

In un paese dove l'economia è prevalentemente rurale, basata principalmente sull'agricoltura e l'allevamento, le donne burundesi rappresentano il 55,2% del 90% della forza lavoro agricola. In questo senso Donne e Mestieri permette di migliorare le pratiche agro-zootecniche del posto, sperimentando anche la costruzione di stabili migliorati per la custodia domestica degli animali (bovini, caprini, ovini, maiali e animali di bassa corte), cui è fatto divieto di pascolare liberamente, a seguito di una legge promulgata nel 2018 ed entrata in vigore ufficialmente a gennaio 2023.

L'intervento si articola quindi in più assi di lavoro che toccano la formazione professionale delle ragazze, l'aggiornamento degli insegnanti sui moduli formativi più rilevanti dispensati dalla locale Scuola dei Mestieri, l'avvio al lavoro per giovani donne che hanno terminato positivamente il ciclo di studi grazie alla distribuzione di kit per attività generatrici di reddito di vario tipo e alla possibilità di effettuare uno stage presso un'azienda locale.

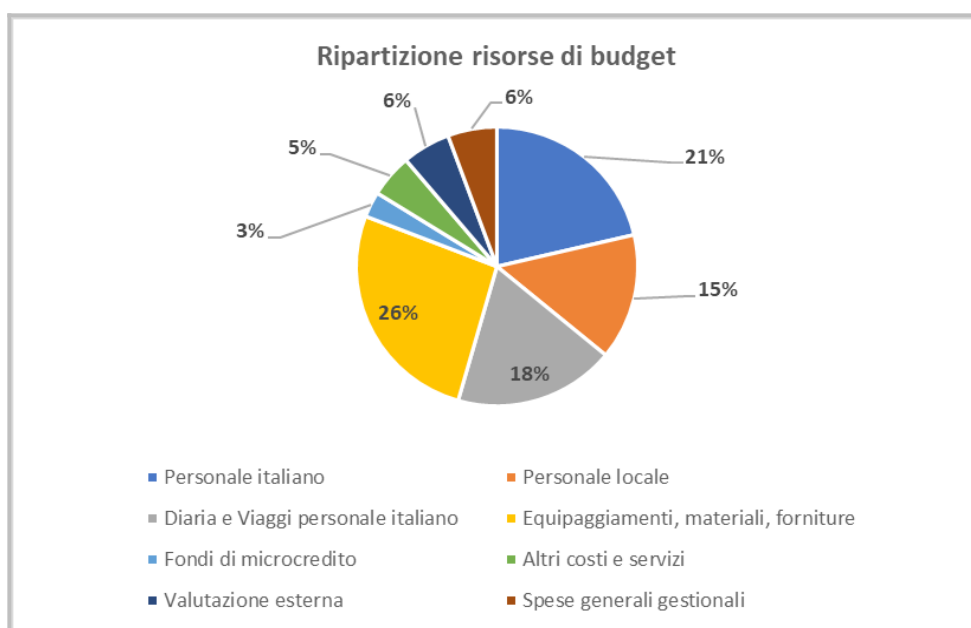
In questo modo Donne e Mestieri offre coerentemente il proprio contributo agli obiettivi della comunità internazionale, come stabilito dagli OSS – 2030 (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile), e in particolare *OSS 5. UGUAGLIANZA DI GENERE - Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze* e *OSS 8. LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA - Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti*.

4.2 ANALISI DELL'EFFICIENZA

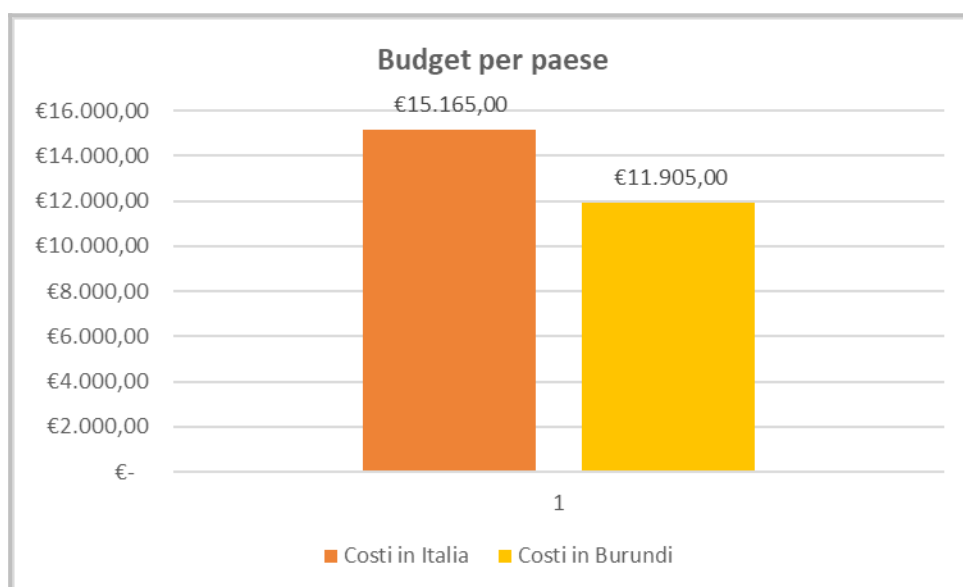
Nell'analisi dell'efficienza lo sguardo è rivolto alla qualità della gestione e del monitoraggio, al partenariato tra i soggetti coinvolti, alle capacità di rete dell'iniziativa e all'equilibrio nell'impiego delle risorse a disposizione (umane, fisiche, temporali).

Nell'ambito di Donne e Mestieri e sulla base delle informazioni raccolte, il livello di efficienza del progetto appare positivo. Nella specificità del contesto di intervento burundese, caratterizzato da forte isolamento, le condizioni di lavoro si sono comunque rivelate buone e hanno consentito regolarmente lo svolgimento delle principali attività in programma.

Trattandosi di un progetto di cooperazione internazionale decentrata di breve durata – 16 mesi in totale – il budget è risultato adeguato alle aspettative dell'implementazione e i costi correttamente stimati, secondo la seguente ripartizione per capitoli di spesa:



Complessivamente le risorse risultano equamente ripartite tra i due paesi, con il 56% dei fondi destinati alle azioni in Italia e il 44% in Burundi:



Il budget approvato non ha subito scostamenti significativi durante l'implementazione e le scelte sulle spese progettuali sono state puntualmente condivise tra IBO Italia e la controparte, sulla base di uno scrupoloso aggiornamento dei bisogni locali e dell'andamento delle attività in Burundi.

La capacità di mobilitazione di volontari del capofila, in linea con la storia e la mission dell'ONG, ha consentito l'invio di esperti tecnici in loco a titolo di volontariato, secondo un'opzione fin dall'inizio inclusa nel piano finanziario e che ha permesso di beneficiare il progetto con rilevanti azioni di expertise a costi ragionevoli, assicurando agli esperti la copertura dei costi di viaggio, vitto e alloggio.

Per quanto riguarda il personale impiegato in loco, quest'ultimo è stato reclutato essenzialmente grazie al network dei missionari Saveriani e ai rapporti di collaborazione già in essere presso la SdM.

Non si è fatto ricorso a personale espatriato, generalmente più costoso, scelta che è apparsa in linea sia con il tipo di progetto sia con il contesto locale e le capacità della controparte, ma anche con un approccio graduale di investimento nell'area tipico di un progetto pilota da parte del capofila.

Sono state realizzate due missioni di expertise tra il 2022 e il 2023, da parte di VET4Africa⁶, che hanno permesso di contribuire all'avanzamento progressivo delle attività e di svolgere un monitoraggio quali-quantitativo sull'andamento del progetto, in particolare sulle attività settoriali agro-zootecniche e di formazione. È interessante notare che la seconda missione realizzata dal co-proponente ha coinvolto due studentesse della Facoltà di Scienze Veterinarie dell'Università di Bologna, con pregressa esperienza di lavoro in altri paesi africani e il cui contributo spese è stato coperto dal progetto. La partecipazione del Professor Arcangelo Gentile, invece, è stata possibile grazie a investimenti ulteriori di Vet4Africa a favore di Donne e Mestieri.

A livello di efficienza, conviene sottolineare che coordinamento e networking rivelano un approccio funzionale distribuito tra la referente di progetto IBO in Italia e la controparte locale, i missionari Saveriani. Oltre al referente strategico di progetto in ordine di anzianità (Padre Bruno Ghiotto), è stata identificata una figura operativa di assistente (Suor Alice Kamariza), cui è stato affidato il compito di svolgere gli adempimenti necessari per la realizzazione quotidiana delle attività.

L'isolamento della zona e la debolezza dei canali di comunicazione in quest'area hanno limitato la possibilità di costruire un sistema di gestione e monitoraggio più strutturati, sicuramente migliorabile in futuro. Le comunicazioni Italia e Burundi sono state gestite principalmente via email e WhatsApp sulla base di un approccio orientato al day to day management, che talvolta ha reso faticoso l'ottenimento di informazioni essenziali provenienti da loco. Nel complesso questo potrebbe avere sacrificato riflessioni più ampie sui limiti e le potenzialità del progetto specialmente dal punto di vista delle donne, che sono il target privilegiato dell'intervento, enfatizzando specialmente la componente di up-grade agro zootecnico.

Le interviste effettuate per la valutazione offrono riscontri positivi e mettono in risalto la qualità di buone relazioni di partenariato nella gestione, generalmente condivisa nei vari passaggi operativi. La rete di partner, italiani e burundesi, contribuisce così alla realizzazione dell'iniziativa valorizzando il ruolo di ciascuno secondo le proprie competenze nel territorio di riferimento.

Considerato che si tratta del primo progetto pilota che rilancia la presenza di IBO nel paese dopo molti anni di assenza⁷, che aveva in passato lavorato in altre regioni, è un aspetto molto positivo che getta le basi per future azioni di cooperazione in quest'area e anche nel paese.

La raccolta dati primari legati alle attività progettuali è stata non sempre sistematica ed è stato necessario affiancare il personale locale per l'organizzazione delle informazioni necessarie, sottolineando a più riprese l'importanza di documentare tutte le azioni di progetto e la loro evoluzione, per un'esigenza non solo

⁶ Luca Farina, esperto internazionale e veterinario, in missione dal 12 marzo al 14 aprile 2022. Le studentesse Joana Gonçalves Pontes Jacinto e Chiara Bitelli in missione dal 26 gennaio al 12 febbraio 2023, affiancate dalla supervisione del Professor Arcangelo Gentile.

⁷ La presenza di IBO in Burundi affonda le sue radici negli anni '70 e '80 quando l'associazione ha realizzato e gestito tre progetti di cooperazione internazionale in qualità di capofila e in settori affini a quello attuale, grazie al sostegno di diversi donatori (Ministero degli Esteri, Misereor). Mentre, dal 2007 al 2013 l'intervento di IBO si è limitato all'organizzazioni di campi di lavoro internazionale per giovani volontari italiani presso il Centre Jeunes Kamenge, situato nella zona nord della capitale Bujumbura.

di comprensione ed analisi dell'intervento, ma anche di responsabilità nei confronti dei donatori pubblici e privati che lo rendono possibile.

La collaborazione con una controparte religiosa offre il vantaggio di contare su attori con presenza stabile nel territorio e con un accreditamento positivo presso la comunità e le autorità locali, grazie, oltre al mandato evangelico, anche all'erogazione di servizi socio-sanitari di base che completano o sostituiscono in toto il welfare locale.

Questo tipo di partenariato, tuttavia, può presentare nodi e criticità negli aspetti di gestione progettuale, stante la carenza di professionalità specifiche e la molteplicità di ruoli che gli stessi missionari ricoprono per mandato e per le continue sollecitazioni provenienti dalla comunità. Infatti, questo ha reso necessario da parte di IBO un investimento ulteriore in termini di affiancamento e capacity building delle risorse locali. Così, la scelta giustificata di non avvalersi di personale espatriato in lunga missione ha probabilmente rallentato alcune operazioni e limitato la possibilità di sviluppare un'analisi di contesto più approfondita sulla regione durante l'implementazione.

A livello di pianificazione il gruppo di lavoro italo-burundese ha dimostrato di possedere una pratica effettiva della programmazione di attività puntuali in relazione con la componente agro-veterinaria, grazie all'invio di esperti settoriali, all'impiego di insegnanti specializzati in carica alla SdM e anche a un calendario di semina e raccolta secondo la stagionalità dei prodotti locali; tuttavia, mancano una programmazione e visione complessiva del progetto riferite alle varie componenti di lavoro e alla dimensione trasversale di genere.

Ad oggi, le tempistiche di realizzazione dei lavori e delle attività principali rispettano in larga misura il cronogramma e non si registrano scostamenti rilevanti in termini di operatività tali da incidere sul buon andamento del progetto. Un'eccezione riguarda la stagionalità di alcune attività agricole o di allevamento (in particolare la piscicoltura) i cui tempi di realizzazione oltrepassano la data ufficiale di conclusione del progetto, ma denotano positivamente la continuità dell'azione indipendentemente dai tempi amministrativi del ciclo di progetto.

La sola variante resasi necessaria e poi approvata dalla RER (30/8/2022) ha permesso di estendere Donne e Mestieri fino al 31.3.2023 prorogando il progetto a 16 anziché 12 mesi inizialmente previsti. Le proroghe non onerose richieste ed approvate nell'arco del progetto si sono rivelate uno strumento adeguato di flessibilità, che ha permesso di gestire al meglio il finanziamento per il successo delle attività a fronte dei bisogni dell'implementazione e che hanno richiesto aggiustamenti in corso d'opera.

Per quanto riguarda i flussi finanziari tra i due paesi, ancorché in un progetto di dimensioni e durata limitate, vanno considerate le lungaggini burocratiche di istruttoria ed erogazione dei fondi da parte della RER, che costringono i soggetti beneficiari ed attuatori di tali progetti ad anticipare buona parte dei costi di attività, anche a fronte del fatto che non sono previste tranche di *pre-financing* subito dopo l'approvazione e ad avvio del progetto.

Infatti, al momento della valutazione risulta essere stato effettuato un solo trasferimento bancario in loco dell'importo di € 4.012, ossia il 34% del budget complessivo destinato al Burundi, dove il partner locale ha già sostenuto la totalità dei costi di attività previste.

4.3 ANALISI DELL'EFFICACIA E RISULTATI DELLE SINGOLE COMPONENTI

Il progetto pone le basi per un aumento delle opportunità educative, formative e professionali alle donne residenti a Bugwana, in provincia di Kirundo e costituisce un valido punto di riferimento per la comunità.

La missione dei Saveriani offre alla popolazione della zona servizi in grado di promuovere nuove risorse e favorire nel tempo l'empowerment individuale, sociale ed economico delle donne.

Rispetto al contributo di Donne e Mestieri è evidente il legame positivo di continuità tra quest'ultimo e i centri/servizi locali preesistenti, come la SdM. Quest'ultima emerge sicuramente rafforzata da questa nuova esperienza a vari livelli in termini di:

1. offerta didattica agli iscritti;
2. nuove proposte formative con forte attenzione alle ragazze;
3. aggiornamento degli insegnanti;
4. sperimentazione concreta di pratiche agro-zootecniche in collaborazione con la comunità;
5. rinnovata visibilità locale.

Ad oggi, non è possibile stabilire un bilancio completo sull'impatto e gli obiettivi (outcome) di più lungo termine, ma è utile analizzare l'andamento delle singole componenti, qui raggruppate secondo il piano di lavoro approvato dalla RER, per stimolare un bilancio all'interno del gruppo di partners ed arricchire la riflessione che riguarda nuove progettualità in corso⁸.

4.3.1 SENSIBILIZZAZIONE IN EMILIA ROMAGNA (A.2)

Le attività di sensibilizzazione in Emilia Romagna seguono uno schema consolidato di intervento che prevede il coinvolgimento della cittadinanza, degli studenti all'interno di scuole secondarie e dell'Università, facendo leva sulla rete di partner di IBO nel territorio regionale.

A corredo degli eventi diversi che sono stati organizzati durante tutto il progetto, sono stati prodotti supporti cartacei e digitali sull'iniziativa e diffusi presso il pubblico, a seconda dei contesti educativi di intervento.

Una pagina dedicata a Donne e Mestieri è consultabile sul sito del capofila, che ha registrato finora 941 visualizzazioni.

L'aspetto più rilevante delle azioni di sensibilizzazione permane indubbiamente quello degli incontri dal vivo, che consentono di promuovere informazione, dibattito e conoscenza non solo sul progetto, ma anche sugli squilibri socio-economici di realtà lontane dall'Italia e più difficilmente afferrabili a distanza.

Il radicamento territoriale di IBO e di VET4Africa ha permesso di raggiungere cittadini e studenti delle scuole superiori, ma anche universitari della Facoltà di Veterinaria dell'Università di Bologna, secondo un calendario di attività diluito nell'arco di 16 mesi.

Gli eventi comunitari – incontri informativi e di sensibilizzazione e laboratori scolastici – realizzati a livello regionale hanno coinvolto nel complesso 215 cittadini.

L'efficacia nella mobilitazione e animazione del territorio da parte di IBO è il risultato di un impegno storicamente a favore dei giovani, degli insegnanti e di diversi contesti educativi, che da sempre si traduce nel sostegno e nella promozione di percorsi di Educazione alla Cittadinanza, per favorire la comprensione delle cause delle disuguaglianze sociali e dell'impatto delle proprie scelte quotidiane su fenomeni di portata globale.

Inoltre, il vantaggio di questa tipologia di attività è quello di alimentare un rapporto diretto con il territorio e i suoi cittadini, giovani in particolare, che possono entrare a fare parte della rete di volontari

⁸ Riferimenti e CUPE titolo del nuovo progetto partito in Burundi.

dell'associazione, partecipando così non solo all'implementazione dei progetti, ma anche alla crescita sociale di un territorio, alimentandone innovazione e scambio sia interculturale sia intergenerazionale.

4.3.2 FORMAZIONE DI INSEGNANTI E STUDENTESSE DELLA SCUOLA DEI MESTIERI (A.3)

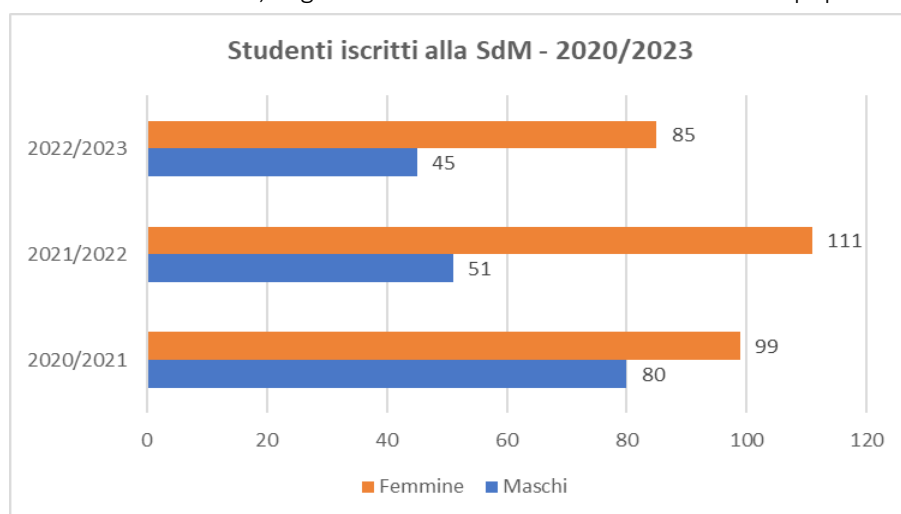
Nel complesso, le attività di formazione hanno seguito un duplice criterio di svolgimento, all'interno sia della SdM, sia della comunità di Bugwana, alternando momenti di teoria e pratica e secondo un approccio di formazione e sensibilizzazione degli adulti, a favore di un target scarsamente scolarizzato.

Per quanto riguarda la **Revisione ed ampliamento del programma formativo (A 3.1)**, gli insegnanti della SdM sono stati affiancati dagli esperti italiani agro-veterinari in missione che, con il loro contributo hanno permesso di arricchire l'offerta didattica storicamente incentrata sulle colture orticole e cerealicole (riso) e meno su quella di allevamento.

Su esplicita richiesta della direzione della SM, gli incontri con gli insegnanti non si sono limitati esclusivamente ai responsabili delle materie agro--zootecniche, ma hanno coinvolto tutto il corpo docente, perché le materie trattate sono state di cultura generale e di confronto. A causa della poco diffusa conoscenza del francese anche da parte dei docenti, si è reso necessaria la facilitazione linguistica da parte dei missionari in loco, condizione fondamentale che ha premesso di assicurare scambio e dialogo tra i partecipanti.

La revisione e l'ampliamento del programma formativo ha impiegato l'utilizzo di risorse documentarie nazionali e un approccio graduale e partecipato, coerente con le capacità locali e volto a una piena appropriazione delle novità introdotte nel programma educativo (**A 3.2 Sessioni di aggiornamento per gli insegnanti e formazione on field**). Di comune accordo con i responsabili della parte agro--zootecnica della SdM, sono state valutate le dispense preparate da INADES Burundi, specifiche per le diverse specie animali per le quali si è voluto arricchire l'insegnamento. Tali dispense presentano il vantaggio di illustrare in modo semplice, sufficientemente accessibile ed in kirundi (la lingua nazionale) i concetti essenziali per il miglioramento delle tecniche di allevamento delle specie importanti per il tipo di conduzione insegnata. Si è quindi lavorato a una rielaborazione dei contenuti, alla luce non solo delle innovazioni pratiche che nel corso degli anni sono state acquisite, ma anche tenendo conto della recente Legge nazionale che vieta il libero pascolo degli animali ⁹ e obbliga alla custodia, confinata in appositi stabili, degli animali domestici e di quelli di bassa corte (volatili, conigli, cavie etc.). A latere si sono svolte le prime lezioni sulle colture foraggere, l'integrazione alimentare e la realizzazione di adeguate compostiere per la valorizzazione del letame prodotto. L'interesse del progetto per un'azione privilegiata nei confronti delle ragazze, che come si è detto soffrono di discriminazioni multifattoriali all'interno della comunità, è giustificata dall'aumento crescente della popolazione femminile tra gli iscritti alla-

SdM,
guente
iscritti
nio:



⁹ Loi N 1/21 del 4 ottobre 2018, in vigore dal 4 ottobre 2021 Portant stabulation permanente et l'interdiction de la divagation des animaux domestiques et de la basse--cour au Burundi.

In ogni caso, le azioni di formazione e quelle on the job hanno garantito l'accesso a 15 studenti maschi della SdM, anch'essi particolarmente interessati e che avevano esplicitamente richiesto di non essere esclusi dalle nuove opportunità offerte dal progetto.

Concretamente, circa il sostegno all'**applicazione e trasferimento di tecniche migliorate (A 3.3)**, tutti, ragazzi e ragazze, hanno beneficiato a turni alterni delle sessioni di formazione, con grande motivazione e interesse. Dimostrazioni pratiche, soprattutto in ambito agronomico, si sono svolte sul campo con l'effettiva implementazione di quanto appreso in aula ed utilizzando una formula accattivante per le beneficiarie che hanno potuto dividersi sia le piantine messe a dimora nei semenzai per essere poi trapiantate presso le proprie abitazioni, sia quanto prodotto in termini di colture orticole e riso nelle singole parcelle coltivate a scuola.

I terreni per questo tipo di attività, infatti, sono stati messi a disposizione dalla parrocchia e dal progetto. Quello preso in affitto e destinato alla coltura del riso si trova nel marais, cioè la parte declive collinare, dove la presenza di acqua costante rende la coltura risicola particolarmente favorevole e dove, in generale, possono realizzarsi tre raccolti annuali di diverse colture a ciclo più breve quali i fagioli. Quello della parrocchia, invece, è stato impiegato per la creazione dei semenzai di diverse piante orticole tra cui carote, cipolle, cavoli, porri etc. per le quali la SM si procura le sementi in capitale presso un'adeguata struttura governativa che diffonde sementi selezionate per questa zona d'Africa. Nonostante un prezzo di acquisto relativamente elevato queste sementi hanno già dimostrato migliore qualità e resa rispetto a provenienze più economiche ma meno produttive.

Per organizzare al meglio le attività agro-zootecniche previste si è proceduto secondo una progressione costante che tenesse conto di quanto già esistente nei sistemi di agricoltura e di allevamento localmente diffusi, al fine di garantire l'accettazione delle innovazioni senza scombussolamenti che avrebbero potuto ottenere l'effetto contrario.

Gli investimenti previsti in acquacoltura e apicoltura sono gli unici ad aver subito rallentamenti. L'aver concentrato nel cronogramma diverse attività produttive senza tener sufficientemente conto delle relative stagionalità e dei tempi di avvio di ogni coltura ne ha limitato parzialmente la realizzazione, in aggiunta al fatto che per la SdM si tratta di attività minori, rispetto ad allevamento ed agricoltura, e più difficilmente replicabili in ambito domestico.

In particolare, per quanto riguarda l'acquacoltura, gli avannotti sono stati messi a dimora solo verso la fine dell'anno 2021, le studentesse hanno alimentato lo stagno con le erbe raccolte e disposte nell'apposita zona previsto per l'alimentazione dei pesci. L'apicoltura attualmente beneficia di un insegnante esperto che ha contribuito a costruire arnie di diversa tipologia per consentire alle studentesse di cimentarsi con la pratica e confrontare la produttività delle stesse. Tuttavia, a parte le lezioni teoriche impartite, si è osservata una naturale riduzione di quanto eseguibile a causa la stagione delle grandi piogge in corso, periodo durante il quale le api osservano una minore attività.

Il settore dell'allevamento è quello che indiscutibilmente ha riscosso maggiore successo, non solo per le innovazioni introdotte, ma anche per la prototipazione di un modello di stabile migliorato che è stato realizzato in 5 esemplari presso diversi spazi della comunità, tenendo conto della recente legge sull'allevamento degli animali in stabulazione, in risposta alla quale il progetto ha dedicato molto impegno.

Si è scelto di avviare la realizzazione di 5 allevamenti migliorati "pilota" presso alcuni insegnanti della SM (quattro) e dell'Institut Technique Agricole du Burundi (ITAB, uno), quest'ultimo certamente strategico nel contesto educativo fornito quale istituto di formazione agricola nazionale. Tali strutture sono state realizzate utilizzando materiali disponibili in loco e relativamente accessibili (pali e legname) per fungere da centri "pilota" modello per l'insegnamento agli studenti e studentesse della SdM e dell'ITAB.

In questo modo sono stati realizzati i primi due stabili migliorati ponendo attenzione ad alcuni dettagli, quali per esempio la necessità di una copertura conveniente per evitare pioggia e infiltrazioni fastidiose per cui sono state acquistate onduline metalliche per il tetto. I prototipi possiedono una dimensione adeguata all'alloggio di 3--5 capre, una conigliera per due fattrici ed una decina di galline ovaiole. Se i primi due stabili hanno utilizzato onduline metalliche per il tetto ed il grigliato per il pollaio (materiali d'importazione), i

successivi sono stati concepiti utilizzando le tegole in terracotta prodotte localmente e bastoncini di eucalipto, rendendo più sostenibile la realizzazione di simili tipologie di alloggio per animali a livello locale. Anche le attrezzature quali conigliere, mangiatoie, abbeveratoi, etc. sono state realizzate seguendo il principio di sostenibilità con il ricorso a materiali disponibili in loco.

La costruzione degli stabili presso le persone prescelte, ha comportato da parte delle stesse la firma di un accordo con la direzione della Scuola per restituire, nel corso degli anni a venire, capi di animali che nasceranno presso tali stabili. Questo permetterà la creazione di una catena di solidarietà comunitaria che, alla conclusione del progetto, garantirà il conferimento degli animali alle ragazze che concluderanno con successo il ciclo di studi alla SdM.

Ad oggi il kit agro-zootecnico destinato alle ragazze è finanziato dal progetto, ma negli anni futuri esso potrà essere coperto dalla catena, secondo uno schema in fase di definizione ma con buone probabilità di funzionare e avviare la creazione di un fondo di rotazione che potrà essere consegnato alle migliori studentesse in funzione degli animali recuperati.

Le studentesse, selezionate secondo i risultati scolastici (esami scritti ed orali) e la disponibilità di spazio per installare sia lo stabile migliorato come da prototipo sia per piantare colture foraggere, riceveranno gli animali e saranno tenute a conferire alle migliori studentesse dell'anno successivo un certo numero di animali. Le persone firmatarie del contratto (5 in totale) in questa fase iniziale della catena, considerato anche il loro ruolo di docenti, s'impegnano inoltre in diverse attività educative e di supporto alle studentesse, condizione che depone a favore della sostenibilità positiva delle azioni progettuali intraprese.

A margine degli eventi formativi per insegnanti e studentesse della SdM sono stati realizzati **Eventi pubblici di informazione in loco (A 3.4)**. 3 eventi di sensibilizzazione della comunità nei mesi di marzo e aprile 2022 hanno coinvolto 349 persone residenti nel territorio, superando ampiamente il target di 200 famiglie sensibilizzate sull'offerta formativa della SdM. I riscontri emersi dagli eventi, facilitati sempre dai missionari con la traduzione in lingua locale, hanno permesso di osservare che la popolazione è al corrente degli obiettivi della SdM, che riscuote interesse presso gli abitanti, come dimostra l'incremento progressivo degli iscritti ai corsi proposti e anche la richiesta di nuove proposte, come per esempio l'informatica di base.

Negli incontri aperti alla cittadinanza si è posto l'accento sui settori di tipo agro-zootecnico volti a migliorare le competenze tecniche delle allieve al fine di consentire loro l'avviamento di vere e proprie attività di micro impresa o semplicemente di razionale produttività agricola e d'allevamento.

Inoltre, un'importante occasione di visibilità al progetto è venuta dal coinvolgimento della Radio Tele Nazionale Burundese (RTNB) per la provincia di Kirundo. Su esplicita richiesta è stata preparata una sintetica descrizione in francese del progetto in corso, corredandolo di fotografie, al fine di pubblicare su organi di stampa nazionali e possibilmente realizzare un servizio televisivo.

4.3.3 SOSTEGNO AL PASSAGGIO SCUOLA / LAVORO E ALL'IMPRENDITORIALITÀ INDIVIDUALE (A. 4)

Il pacchetto di attività dedicate alla **Formazione all'auto-imprenditorialità (A 4.1)** delle giovani donne è strettamente connesso alle novità introdotte dal programma formativo agro-zootecnico che con il progetto Donne e Mestieri si è potuto avviare.

8 incontri ad hoc sulla materia si sono svolti suscitando interesse, curiosità e più di qualche interrogativo sull'effettiva capacità delle dirette interessate a diventare micro imprenditrici. Anche in questo caso va tenuto conto del contesto culturale e sociale delle allieve, per le quali un'azione costante di accompagnamento e progressivo rafforzamento della fiducia nelle proprie capacità richiede tempo adeguato.

In linea con un approccio di formazione degli adulti in contesti svantaggiati e poco scolarizzati, gli argomenti formativi sono stati affrontati a piccoli passi e circostanziati alle condizioni reali di consolidamento delle attività della SdM, che tiene conto di proposte pratiche e concrete di cui beneficeranno le migliori 10 studentesse dell'anno scolastico 2022-2023. Anche in questo caso sono stati seguiti i moduli che INADES propone sul tema del micro-credito e dell'imprenditorialità giovanile. **Inoltre, tra le giornate di formazione**



se n'è inclusa una dedicata alle conoscenze di base degli elementi informatici quali possibili mezzi di crescita professionale.

Circa 67 studentesse hanno partecipato agli incontri, tra queste non solo le iscritte all'ultimo anno, ma a tutti gli anni della SdM, assicurando quest'opportunità a quante più ragazze interessate e quindi con un indicatore ampiamente superato rispetto alle previsioni iniziali (26).

Le **visite di studio** (A 4.3) si sono rivelate uno stimolo particolarmente apprezzato, non solo per la conoscenza del territorio ma anche per il confronto con personalità burundesi, pubbliche e private, che hanno condiviso la propria esperienza con le giovani. Ne sono state organizzate 2 in totale, presso 6 realtà aziendali della provincia nel 2022¹⁰.

Inneggabile il valore di formazione personale e crescita della fiducia da parte delle ragazze (33) che hanno beneficiato delle visite di studio, esperienza di forte impatto conoscitivo, considerando che

tra le studentesse ve ne erano molte che non avevano mai visto una strada asfaltata ed uscivano dal proprio villaggio per la prima volta. I due viaggi di studio hanno offerto alle studentesse l'opportunità di ascoltare dal vivo autorevoli imprenditori locali che sono riusciti a sviluppare realtà produttive innovative nel paese. Questo bagaglio di esperienze pratiche si è pienamente integrato con quanto già avviato nel percorso educativo inteso a formare le studentesse sui principi di micro-imprenditorialità e semplici concetti di gestione finanziaria e cooperativistica, che poi hanno costituito materia di esame durante i test di fine secondo trimestre nel 2022.

Nel primo trimestre del 2023 4 tra le migliori studentesse del 3° anno, in aggiunta alle visite di studio, sono state selezionate per compiere uno stage di un mese presso le realtà aziendali visitate, impegnandosi poi a restituire quanto appreso all'interno del proprio gruppo di riferimento e a nuove giovani donne in famiglia o presso la comunità. Grazie al progetto ad ognuna delle beneficiarie è stata erogata una borsa di studio a copertura delle spese di vitto, alloggio e trasporto.

Per quanto riguarda invece la **Distribuzione di kit essenziali per l'avviamento delle proprie attività (A 4.2)** ne sono stati consegnati 29. Questi comprendono dotazioni diverse: utensili agricoli, capi animali (che in futuro saranno garantiti dalla catena di solidarietà comunitaria), ma anche altri strumenti, come per esempio le macchine da cucire, particolarmente apprezzate dalle giovani in questa zona, perché la sartoria facilita entrate complementari al reddito personale e familiare.

Il vantaggio di questa donazione offre alle beneficiarie la possibilità di trattenere immediatamente tutti gli utili derivanti dalle proprie future o preesistenti attività.

¹⁰Siti visitati: Ngoma-Nyanza: pollaio di galline ovaiole con annesso mulino per la fabbricazione di mangime; Gasura: due incubatrici per uova; Kaninja: allevamenti semi intensivi di maiali, bovini, galline ovaiole e conigli; Mutwenzi; colture ed allevamenti di varie specie integrati; Kirundo, Bureau Provinciale de l'Environnement, Agriculture et de l'Elevage; Gasura centro di raccolta del latte.

4.4 ANALISI DELL'IMPATTO

Secondo l'OCSE, l'Organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo il benessere presente è costituito da due domini principali: le condizioni materiali di vita (reddito e ricchezza; lavoro e retribuzioni; condizioni abitative) e la qualità della vita (stato di salute; bilanciamento dei tempi di vita e di lavoro; istruzione e competenze; supporto sociale; impegno civico e governance; qualità dell'ambiente fisico; sicurezza personale; benessere soggettivo).

I limitati ma pur rilevanti feedback raccolti durante la valutazione esprimono un concetto di miglioramento di qualità della vita secondo le aspettative dei beneficiari diretti e che vanno al di là degli indicatori di output del documento di progetto. Si tratta di un campione ristretto di persone che risiedono nel territorio di riferimento della Parrocchia di Bugwana, in particolare insegnanti della Scuola dei Mestieri, studentesse e studenti iscritti ai corsi professionali e del personale locale di progetto.

I cambiamenti più significativi immediatamente osservabili nella vita delle persone e delle donne riferiti nelle interviste realizzate per la valutazione, appaiono anzitutto i seguenti:

1. Il progetto ha suscitato interesse presso la comunità di appartenenza, in particolare giovani ragazzi e ragazze, ma anche famiglie del posto, che grazie alla sensibilizzazione hanno appreso:
 - l'importanza di rivolgere un'attenzione specifica ai bisogni formativi e socio economici delle donne e delle giovani ragazze;
 - l'opportunità di potenziare o avviare attività di tipo agro-zootecnico come vere e proprie attività di micro impresa, razionalizzando la produttività agricola e d'allevamento;
 - l'utilità di allestire stabili per la custodia degli animali secondo il prototipo sperimentato dal progetto adattabile a materiali e risorse locali. Per questo, infatti, l'ITAB ha richiesto durante l'incontro di essere inclusa tra i luoghi prescelti per l'allestimento dei prototipi di stabili per l'allevamento delle specie animali indicate e di poter essere parte della progettazione di aggiornamento formativo fornito dagli esperti italiani del settore
2. Il curriculum formativo della SdM dispone oggi di nuovi moduli e contenuti in materia di allevamento, prima scarsamente coperto dall'offerta scolastica. Si tratta di un aspetto importante e di sicuro impatto per l'ampliamento del bagaglio formativo a disposizione degli studenti e che continuerà ad essere utilizzato in futuro, concretamente collegato alla sperimentazione di stabili migliorati prototipi dal progetto.
3. Le azioni di formazione e sostegno all'autoimprenditorialità rivolte alle giovani donne hanno ricevuto un notevole apprezzamento, in particolare da parte delle discenti della SdM, e soprattutto quelle che (4) hanno svolto uno stage di un mese presso una società agricola della zona grazie ai contributi del progetto.

L'aumento di opportunità del genere in un contesto così svantaggiato è da considerarsi di per sé un successo, rafforzato dal fatto che dopo lo stage le studentesse utilizzeranno le nuove conoscenze acquisite in azienda presso la comunità locale, le loro abitazioni e gli spazi agricoli dimostrativi messi a disposizione dalla parrocchia, contribuendo in questo modo a formare nuove persone.

4. Le studentesse che hanno seguito i corsi di formazione agro-zootenici e di sartoria (quest'ultima un plus particolarmente apprezzato nell'offerta didattica della SdM) e hanno ricevuto un kit in dotazione hanno affermato di ottenere introiti da queste attività, nonostante le difficoltà del mercato locale dove il potere di acquisto medio è generalmente molto basso.
5. Il prototipo di stabili migliorati per il ricovero degli animali domestici messo a punto dal progetto ha riscosso molto interesse presso i locali e le studentesse della SdM, che, durante le occasioni di formazione, si sono impraticate sul modello e il suo utilizzo. Vi sono già al riguardo numerose ricadute positive.

Miglioramento della salute pubblica e dell'igiene e benessere degli animali. Nei luoghi dove gli stalli sono stati allestiti è scomparsa la presenza di zecche, così come le malattie trasmesse da questi

insetti (dato confermato dal veterinario locale, ma anche da quelli italiani che si sono recati in missione);

Maggior tempo a disposizione per le donne in particolare che sono quelle incaricate di gestire gli allevamenti famigliari. Così non più costrette a pascolare gli animali per la ricerca di foraggio, liberano risorse per la semina e la produzione agricola ed altre attività di cura e produzione all'interno della famiglia ;

6. L'elevato indice di gradimento dello stalletto è testimoniato dal fatto che il veterinario del villaggio, Célestin, nonché insegnante presso la SdM e parte attiva in questo progetto, ha già avviato – di sua iniziativa e con proprie risorse - la costruzione di un analogo stabile presso la sua casa. Considerati il ruolo e le competenze è sensato ritenere che il giudizio sia particolarmente importante, e che rappresenti un ottimo messaggio alla popolazione per l'adozione di questo tipo di alloggio per gli animali.
7. L'avvio di una catena di solidarietà comunitaria stabilisce che gli animali nati presso i primi 5 stalletti migliorati finanziati dal progetto siano restituiti alla SdM e alle ragazze che in futuro concluderanno positivamente il loro ciclo di studi.
In questo modo e grazie all'impulso del progetto si è creato un fondo di rotazione e nuove studentesse potranno installare sia lo stabile migliorato come da prototipo sia piantare colture foraggere, riceveranno gli animali e saranno tenute a conferire alle migliori studentesse dell'anno successivo altri animali, come da impegni previsti dal contratto della catena di solidarietà comunitaria per chi entra a farne parte.
Si tratta di uno strumento sicuramente virtuoso e favorevole all'emergere di maggiori capacità produttive locali, soprattutto da parte delle donne, che grazie a questo esperimento potrebbero essere incoraggiate a sviluppare anche forme di aggregazione produttiva e/o cooperativa su piccola scala, di sicuro esperienze emancipative sul piano socio-economico.
8. Dalle interviste effettuate durante la valutazione è stato confermato l'interesse della popolazione per gli stabili migliorati, duplicabili con materiali locali ad un minor costo. Inoltre, grazie ai nuovi capi di bestiame che nasceranno grazie alla catena di solidarietà comunitaria, si stima che entro la fine dell'anno circa 30 nuovi stalletti potrebbero essere costruiti nel villaggio di Bugwana (cfr. n.4).

Tutte queste informazioni possono esser interpretate come criteri indiretti di misurazione del cambiamento che il progetto ha certamente realizzato, ma che ad oggi non sono documentati in un sistema gestionale e di monitoraggio più puntuale.

I cambiamenti descritti confermano sia l'aderenza ai bisogni della popolazione, sia che la comunità di beneficiari, in particolare le donne, sono state positivamente coinvolte dalle azioni di formazione e ne fanno uso, con modi e livelli di partecipazione differenti, ma certi.

Le conoscenze sulle tecniche di produzione ed allevamento sono sicuramente aumentate e le donne hanno la possibilità di applicarle sia nel lotto di terreno messo a disposizione dalla Parrocchia dei Saveriani sia a casa propria.

L'ampio coinvolgimento della cittadinanza con eventi di sensibilizzazione comunitaria in lingua locale ha permesso di conoscere meglio la mission della SdM, il suo impegno per la promozione di nuove opportunità socio-economiche per le ragazze e offerto l'opportunità di conoscere tecniche sostenibili di miglioramento della produzione agro-zootecnica, anche a partire dalla presentazione dei prototipi di stabulazione migliorata degli animali, che hanno riscontrato un forte interesse presso la popolazione locale.

4.5 ANALISI DELLA SOSTENIBILITÀ

L'intervento di formazione professionale sperimentato grazie al contributo RER all'interno della SdM funge da modello replicabile in futuro, così come le attività di miglioramento agro-zootecnico e in particolare la diffusione di pratiche migliorate per la custodia degli animali grazie al prototipo di stabile migliorato.

A prova di sostenibilità, infatti, i nuovi moduli formativi potrebbero agevolmente esser recepiti da altri e replicati in futuro dalla stessa SdM senza investimenti finanziari ulteriori. Inoltre, va considerato che proprio la scuola gestita dai missionari Saveriani continua oggi la propria attività secondo le innovazioni introdotte da Donne e Mestieri e molte ex studentesse e allieve assumono il ruolo di formatrici pari verso nuove donne desiderose di apprendere.

L'interesse dimostrato da ITAB verso alcune componenti progettuali e l'installazione di uno stabile migliorato presso i locali dell'Istituto, che è anch'esso sotto l'egida della Diocesi, garantiranno continuità alla disseminazione delle formazioni dispensate dal progetto.



Va considerata una sfida il proposito di concepire il progetto con un'ottica di sviluppo in un contesto di povertà cronica e grazie a questo il giudizio sulla sostenibilità culturale, economica e istituzionale dell'iniziativa è quindi pienamente favorevole.

La SdM si pone come uno spazio concreto e visibile dedicato anche all'empowerment delle donne e privilegia la via della formazione per attivare processi di cambiamento sostenibili e adattati al contesto e i risultati positivi ottenuti grazie al progetto Donne e Mestieri l'abilitano a divenire interlocutore privilegiato di azioni e micro progetti in continuità con quanto già sviluppato, per non disperderne il capitale di esperienze maturate finora.

Oggi la strategia di sostenibilità dell'azione deve chiarirsi ulteriormente. Oltre alla sostenibilità istituzionale, da ricercare sicuramente nella sinergia con altri attori pubblici/privati presenti sul territorio, a livello comunitario la catena di solidarietà inaugurata con il progetto cofinanziato dalla RER appare come uno strumento promettente e propizio al miglioramento del benessere delle donne e delle loro famiglie in quest'area.

Inoltre, questo modello sostenibile di rete di solidarietà potrebbe essere sviluppato ulteriormente (a livello regionale, nazionale) fornendo utili elementi tecnici e pratici nel rispetto dei principi di benessere animale e bioetico.

Progressivamente le misure messe in campo dal progetto favoriranno un aumento degli introiti delle beneficiarie e i costi di funzionamento di parte dei costi sostenuti dalla SdM in futuro potranno essere coperti dal fondo di solidarietà recentemente costituito.

5. RACCOMANDAZIONI

Si elencano di seguito le principali raccomandazioni operative per IBO e i suoi partner:

1. Favorire in futuro un maggior approfondimento tematico del contesto sulla realtà dei servizi dedicati alle donne presenti nel territorio, sia che si tratti di centri o presidi (sanitari, educativi) realizzati dai missionari, sia pubblici. È importante comprendere che la formazione ai mestieri agro-zootecnici è una risposta parziale (potenzialmente diversificabile) ai bisogni delle donne; mentre ogni percorso di empowerment si iscrive nella complessità. Questa consapevolezza potrebbe stimolare:
 - maggiori sinergie per le azioni intraprese e aumentare la capacità di lavoro in rete (sistemico) da parte di IBO e dei missionari Saveriani;
 - l'individuazione di bisogni specifici per le donne che in questa prima esperienza non sono stati intercettati;
 - ulteriori potenzialità legate al percorso che presuppone il passaggio scuola- lavoro e la creazione di micro attività imprenditoriali;
 - la conoscenza di prodotti e servizi dedicati all'indipendenza economica delle donne attivando l'intervento informativo ad hoc opportunità e favorendo così un processo ulteriore di appropriazione delle donne verso servizi governativi esistenti, sicuramente ancora poco conosciuti;
 - l'avvio di nuove partnership con attori chiave a livello centrale e locale, da coinvolgere nella definizione della strategia di sostenibilità più adeguata al contesto e al progetto (per es. il [Ministère de la Solidarité Nationale, des Affaires Sociales, des Droits de la Personne Humaine et du Genre](#)).
2. Valorizzare maggiormente i dati qualitativi della popolazione di riferimento, formando la controparte locale sul monitoraggio e la gestione progettuale, non solo ai fini della rendicontazione in Italia, ma anche e soprattutto della memoria dei contesti di lavoro locali che rischiano di disperdere informazioni preziose. A titolo di esempio scarseggia una profilazione sul target femminile della scuola e delle ragazze più attivamente impegnate nella formazione e negli stage, con cui un importante lavoro di accompagnamento ed animazione è stato realizzato.
3. Aumentare la visibilità dell'esperienza a livello locale e nazionale, con il ricorso, ove possibile ai mezzi di comunicazione più in voga nel contesto, come la radio e la televisione (con cui era stato stabilito un primo contatto nel 2022).
4. Condividere gli spunti emersi dalla valutazione, oltre a quelli già raccolti dai tutti i partner in corso d'opera, per aumentare la conoscenza del territorio e beneficiare la prosecuzione di altre iniziative nell'area o in contesti simili.
5. Garantire continuità alle missioni di monitoraggio di IBO sul posto tramite sia l'invio di volontari, sia del proprio staff in occasione delle missioni periodiche previste in Burundi nell'ambito di altri progetti in corso.